



Il gruppo Centrosinistra

*Claudia Muzic, Luisa Carpani,
Lorenzo Tescaro, Linda Motta,
Giuseppe Quaranta, Maura Cremonini,
Manuel Bergamini, William Cevolani,
Martina Zanellati*



Meravigliosi progetti e straordinarie opportunità di crescita per il nostro territorio si stanno compiendo in questi anni sotto i nostri occhi, spesso risulta difficile per i cittadini, che non seguono direttamente alcune questioni, cogliere il disegno complessivo di quanto si sta compiendo, riteniamo utile farlo in questo articolo per quanto riguarda i percorsi ciclabili nel nostro Comune e le connessioni con il “resto del mondo”, vera opportunità per la mobilità dei nostri cittadini ma anche per chi può arrivare, per lavoro o per turismo (sempre più frequente) sul nostro territorio.

È stata inaugurata ufficialmente sabato 19 giugno, presso il Museo Lamborghini di Funo, la Grande Ciclabile della Reno – Galliera.

Sembrava un sogno, o certamente un progetto ambizioso e molto costoso, quello che la sindaca Muzic insieme ai 7 colleghi dell'Unione Reno Galliera fece quando nel 2016 decise di far progettare un grande asse ciclo-pedonale che collegasse tutti i comuni dell'Unione, consentendo il collegamento tra diversi abitati e tra luoghi strategici del territorio.

Una rete di piste ciclabili di una lunghezza complessiva qui mai realizzata prima, di circa 36 chilometri, con il completamento di tratti esistenti e la realizzazione di interi nuovi tratti. Un progetto che costava oltre 10 milioni di euro, difficile (impossibile!) pensare che ogni comune potesse investire 1 milione di euro per realizzarlo, ma la capacità di amministrare sta anche nel saper cogliere ogni opportunità per il proprio territorio e, oggi più che mai

A TUTTA CICLABILE! INAUGURATA LA GRANDE CICLABILE DELLA RENO GALLIERA...E NON È FINITA QUI!

(riteniamo sarà sempre più così per i prossimi fondi legati al recovery fund che verranno stanziati) saper attrarre risorse economiche per investimenti sul territorio è fondamentale. L'Unione Reno Galliera ha quindi colto una grossa opportunità partecipando, con il coordinamento di Bologna Metropolitana, al “Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane” pubblicato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è poi risultata vincitrice del bando, ottenendo nel 2017 un finanziamento di ben 9.400.000 su un importo totale del progetto di circa 10,5 milioni.

Da allora ad oggi si è perfezionato il progetto esecutivo, appaltato i lavori e realizzato un'opera tanto semplice nel suo “disegno” e utilizzo, quanto complessa per le mille criticità che inevitabilmente questo tipo di opere portano e che richiede ancora oggi attenzione e aggiustamenti continui.

Il Comune di Argelato ha co-finanziato l'opera con 100.000 euro, trovandosi a realizzare qualcosa dal valore inestimabile per le opportunità che questo porta e porterà con sé.

Nel nostro comune in particolare la grande ciclabile Reno Galliera ha significato la realizzazione di un'opera che nella campagna elettorale del 2014 Claudia Muzic si era impegnata a studiare e realizzare (come poi ha fatto), cioè il collegamento ciclabile in sicurezza tra Argelato e Voltareno, ha significato completare il collegamento Funo- San Giorgio di Piano, collegare la stazione di Funo con il polo logistico di Interporto oltreché inserire il nostro territorio a pieno titolo in quella che oggi si chiama BICIPOLITANA, la rete ciclabile metropolitana prevista dal PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), progetto che le piste della Reno Galliera hanno dato un enorme impulso a realizzare.

Oggi sono in realizzazione alcuni nuovi tratti di connessione della bicipolitana (ad esempio quello che congiungerà Bologna a Castel Maggiore, quindi di fatto collegando tutto il nostro territorio in sicurezza con Bologna): si crea così una vera rete che vede ai lati opposti la Ciclovía del Sole e la Ciclovía del Santerno appena aperte, e al centro il grande sistema della pianura realizzato dall'Unione Reno-Galliera inaugurato il 19 giugno.

A proposito di ciclovía del Sole è interessante sottolineare come, non appena saranno terminati i lavori che si stanno realizzando, il nostro sistema di ciclabili vedrà un diretto collegamento tra il territorio di Castel Maggiore e quello di Calderara, attraverso un nuovo ponte ciclo-pedonale sul Reno realizzato nell'ambito del cosiddetto “tubone”, un'opera idraulica di straordinaria importanza realizzata dal Consorzio della Bonifica Renana. Da Calderara si potrà poi raggiungere la ciclovía del Sole.

Non dimentichiamo che il nostro territorio è anche attraversato da un tratto, realizzato l'anno scorso circa all'altezza del Centergross, dalla ciclovía del Navile, che ci congiunge passando per Bologna alla chiusa di Casalecchio e che rappresenta un altro itinerario cicloturistico molto frequentato e sempre più apprezzato anche dai nostri cittadini.

Ma i progetti in corso non sono finiti qui, e sono ancora molte le pagine che potremmo scrivere rispetto alle tante idee, ma soprattutto concrete progettualità in realizzazione, tra queste quella della Ciclovía del Reno.





PRONTA A PARTIRE LA REALIZZAZIONE DELLA CICLOVIA SUL FIUME RENO!

Il gruppo Centrosinistra

*Claudia Muzic, Luisa Carpani,
Lorenzo Tescaro, Linda Motta,
Giuseppe Quaranta, Maura Cremonini,
Manuel Bergamini, William Cevolani,
Martina Zanellati*

Come dicevamo una grande capacità di chi amministra oggi deve essere quella di saper cogliere opportunità per il proprio territorio, ed ancora nel caso che stiamo per raccontare questo è avvenuto: la regione Emilia Romagna ha emesso nel 2018 un bando per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e la promozione della mobilità sostenibile.

Il Comune di Argelato insieme agli altri comuni dell'Unione ha colto dunque la palla al balzo mettendo nero su bianco uno studio di fattibilità per la realizzazione di un "PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO IL FIUME RENO" corrispondente al tratto della CICLOVIA ER19 (progetto complessivo da Bologna al mare!) sul proprio territorio. L'importo complessivo del progetto è di circa 1.200.000 euro, tramite il bando regionale sono stati riconosciuti 400.000 euro di finanziamento, cui si vanno ad aggiungere le quote dei singoli Comuni interessati (circa 120.000 euro per il comune di Argelato), un contributo della città metropolitana ed un contributo di comuni limitrofi interessati alla realizzazione dell'opera (Calderara, Sala Bolognese e Cento).

La presenza di un percorso di questa natura sul Reno significa valorizzazione del nostro ambiente e anche possibilità di riappropriarsi della conoscenza di luoghi, paesaggi, testimonianze e tradizioni, nonché di valorizzare determinate attività (anche economiche). Infatti non bisogna dimenticare come la realizzazione di opere di questo tipo possa instaurare una connessione con il turismo enogastronomico, l'agriturismo, la vendita diretta dei prodotti agricoli, ma anche con il birdwatching, la fotografia naturalistica, le visite guidate tematiche (storico-testimoniale e naturalistiche).

Il tracciato, previsto di circa 40,5 chilometri, consente un collegamento diretto tra 5 degli 8 Comuni costituenti l'Unione Reno Galliera, oltre ad un indiretto innesto anche sul resto della rete di piste ciclabili dell'Unione stessa (all'altezza dell'oratorio del Savignano, ad esempio, si potrà prendere la via Lame e raggiungere facilmente la "grande ciclabile" a Voltareno).

Il progetto prevede la realizzazione della pista sull'argine del fiume, ad Argelato passerà dal borgo di Malacappa, così come dall'oratorio del Savignano, per un percorso nel nostro Comune di circa 7 chilometri.

Entro la fine dell'anno l'Unione darà avvio

alle procedure per l'affidamento dei lavori, la cui realizzazione vedremo dunque in corso il prossimo anno.

Riteniamo davvero che la direzione intrapresa dall'Amministrazione su queste tematiche, nonché i risultati già raggiunti, siano di grande valore ed importanza e che questi progetti possano in qualche modo scrivere anche la storia del nostro territorio e delle nuove opportunità che lo stesso può avere, sia per la qualità della vita dei propri abitanti sia grazie alla valorizzazione turistica su cui si sta lavorando (nell'ambito del progetto di "Bologna destinazione turistica" e lo sportello EXTRABO).





È NATO L'OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO RENO GALLIERA

Domenica 23 maggio presso il Museo della Civiltà Contadina a San Marino di Bentivoglio, con un ricco programma di interventi e attività, si è ufficialmente costituito l'Osservatorio Locale per il Paesaggio Reno Galliera.

È stata scelta la vicina ricorrenza della Giornata mondiale della biodiversità (22 maggio) per presentare l'Osservatorio alla cittadinanza e raccogliere le adesioni di associazioni, realtà del territorio e singoli cittadini e cittadini che presentino domanda.

L'Unione Reno Galliera con la Regione Emilia-Romagna ha promosso la nascita dell'Osservatorio Locale del Paesaggio per sensibilizzare e accrescere la consapevolezza delle comunità locali sui temi della tutela e valorizzazione del paesaggio, in attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio.

L'obiettivo principale è raggiungere la Comunità, con particolare attenzione alle

fasce più giovani, per trasmettere la cultura per il paesaggio che ci circonda e che forse molti non conoscono o non apprezzano.

Al termine di un lungo e approfondito cammino, con riunioni "in campo" e online, le Associazioni, che hanno aderito fin dall'inizio, hanno

dato vita al Comitato dell'Osservatorio.

Gli obiettivi dell'Osservatorio Locale per il Paesaggio Reno Galliera sono:

conoscenza della storia del territorio; raccolta dati; cultura del paesaggio come patrimonio da tutelare (trama di storie e relazioni e luogo di incontro tra passato e futuro); ascolto della comunità e cultura della cittadinanza attiva; creazione di progetti; valorizzazione di aree di ambiti agricoli / naturalistici (salvaguardia di maceri, poderi, aree naturalistiche); sensibilizzazione all'uso delle piste ciclabili (progetti delle ciclovie Navile e Reno); valorizzazione e intreccio con attività promosse dalle Associazioni aderenti.



Per raggiungere gli obiettivi sono previste Azioni per sensibilizzare, divulgare ed educare attraverso Cicli di incontri "Paesaggi Comuni" su temi specifici, intrecciando storie antiche, moderne e contemporanee. Tra i focus previsti in futuro: Colture antiche: canapa; Alberi autoctoni: pioppo, salice, cipresso, farnia, gelso; Animali, nuovi vicini di casa: lupo, nutria e altri; Le corti agricole: maceri, cavedagne, fossi, scoline e argini; L'acqua: fiumi e canali; Reno, Navile e la bonifica: la rete idrica del territorio; Percorsi della memoria: i cippi, un ricordo indelebile del passato.

Roberta Fregonese

L'Osservatorio è presente online, all'indirizzo www.renogalliera.it/osservatorio-paesaggio, e su Facebook, con la pagina Osservatorio Locale per il Paesaggio Reno Galliera



VUOI CAMBIARE O VENDERE CASA?

La nostra esperienza decennale è al tuo servizio dalla valutazione alla vendita.

#VICINIDICASA



Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma.

TECNOCASA SAN GIORGIO DI PIANO

Piazza dei Martiri 2

Dal Lunedì al Venerdì 9.00-13.00 e 15.00-20.00

Sabato 9.00-13.00

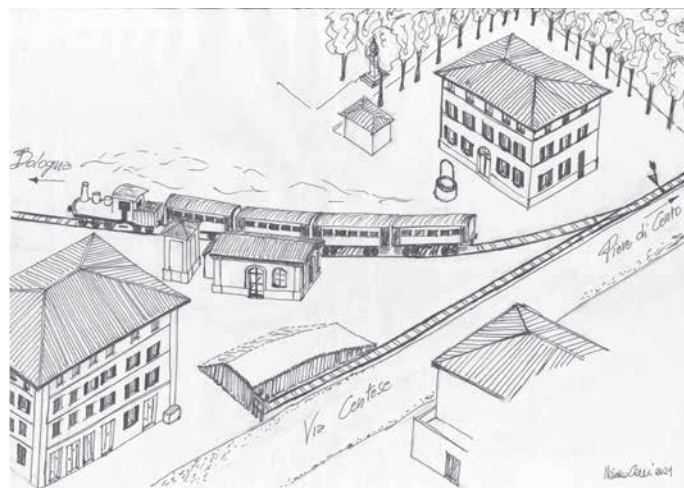
Telefono 051 663 0832 Email bohba@tecnocasa.it



QUANDO AD ARGELATO C'ERA LA STAZIONE DEI TRENI/2

A seguito dell'articolo pubblicato sullo scorso numero di "Foglio Aperto" incontro Romano Guizzardi, che mi racconta come erano i dintorni della stazione di Argelato negli anni '40-'50 del novecento.

Non ci sono tante foto, ma tra un racconto e l'altro inizio a disegnare...



Miria Cervi

Oltre al trasporto delle persone la ferrovia Bologna-Pieve era importante per il trasporto di merci e bestiame.

La ferrovia proveniente da Pieve costeggiava la Via Centese (allora Via Galliera), dopo Via Argelati, dove ora c'è la panchina

di ferro, c'era il dispositivo di scambio. Il binario principale iniziava la curva come si vede nel disegno. Il binario morto continuava sul ciglio della Via Centese fino al limite dell'area "Mota".

Nell'angolo formato dall'area strada e cortile Mota c'era una montagnetta di terra.

Nei lati strada (Nord) e cortile Mota (Est) era limitata da una fila di traversine di legno in modo da ottenere un confine verticale.

Dalla parte Nord era disposta per altezza e posizione a filo col portellone del vagone.

Nel lato Sud digradava rapidamente finendo contro l'orto del capostazione. Nel

lato Ovest digradava lentamente per agevolare la discesa del bestiame e lo scarico merci. A quei tempi la campagna veniva lavorata da buoi e mucche e ogni podere era dotato di stalla con 15/20 animali. Il mercato dei bovini più frequentato era a Modena per cui molti si servivano della ferrovia, infatti la linea Bologna-Pieve-

Malalbergo era collegata con la ferrovia dello Stato.

In corrispondenza della montagnetta, dall'altra parte della strada c' erano i magazzini di Venturoli (ora abitazioni civili e negozi). Venturoli allora vendeva di tutto e ogni settimana c'era un vagone di merce solo per lui.

Se le merci erano in confezioni pesanti gli operai usavano carretti e scendevano per la rampa. La ferrovia portava con vagoni scoperti, anche la ghiaia per il Comune che poi utilizzava per le strade bianche. La maggior parte del traffico era nel periodo raccolta bietole che venivano portate direttamente allo zuccherificio di Bologna, in V. Carracci. Per le manovre di entrata e uscita dei vagoni dal treno, il binario morto aveva una leggera pendenza con il punto più alto alla fine. I vagoni destinati ad Argelato, provenienti da Bologna erano posti in coda al convoglio. Il treno proseguiva oltre lo scambio, un addetto lo azionava, il treno faceva retromarcia portando i vagoni al posto di scarico poi venivano frenati e staccati. la sera il treno che proveniva da Pieve proseguiva oltre lo scambio, i vagoni, sfrenati, con la spinta di una persona si posizionavano sul binario principale.

Il treno in retromarcia li riagganciava

Romano Guizzardi

ARGELATO, NOVEMBRE 1944: SEGNI DI GUERRA

Questo volantino in lingua tedesca venne lanciato in un numero impressionante di copie (una vera pioggia dal cielo) dagli aerei alleati anche sul territorio di Argelato. Aveva lo scopo di intimidire le truppe tedesche che già erano in grande difficoltà in tutta Europa, Italia compresa. Stampato su entrambe le facciate, da un lato riportava la situazione del fronte in Europa il 26 novembre 1944 e dall'altro la situazione critica, per i tedeschi, in Italia Settentrionale. Il resto dell'Italia era già stato liberato. Ringraziamo il signor Romano Guizzardi per avere consentito la riproduzione di questo interessante e raro documento.

Romano Guizzardi



QUANDO A VOLTARENO C'ERA...

Proponiamo ai nostri cittadini tre immagini che illustrano la stazioncina, la chiesa e l'area circostante "viste dallo stesso punto di vista" con commenti e considerazioni. Osservazioni e precisazioni in merito, troveranno la dovuta considerazione e si ringrazia anticipatamente.



La foto n.1 scatto degli anni '30(?)

Notare il muretto a sinistra della stazione: era il terrapieno a fianco della stazione; serviva per fare salire sui vagoni ferroviari i cavalli della tenuta Talon verso Bologna.

Sullo sfondo, vicino alla chiesa si vedono alcuni manufatti non bene identificabili causa bassa qualità dell'immagine: l'attuale officina per trattori e davanti la struttura in legno bottega del barbiere Melotti.



L'immagine n.2 è un quadro del pittore Luigi Melotti (figlio del barbiere) che "colora" l'immagine precedente aggiungendo alcuni particolari. Si noti che qui è presente la fontana fra i due alberi a fianco della stazioncina. Si vede la bottega del barbiere e la sbarra di ferro che chiudeva il passaggio a fianco della chiesa. Il colore ci permette di distinguere il platano vicino alla chiesa, i pioppi, e ci mostra le poderose acacie, la bottega del barbiere ed il vicino "vespasiano". Il quadro è stato realizzato nel 1947 (per gentile concessione della Sig. Gianna Pancaldi).



La foto n.3 illustra la situazione attuale di quello squarcio di Voltareno: il muretto ed il terrapieno per la salita dei cavalli sul treno non esiste più, è rimasto solo il rudere del muro di contenimento esterno, la fontana nascosta da un cespuglio da anni, ha una forma unica come non ce ne sono più: con la leva per pompare l'acqua!

Mauro Bernardi

C'ERA UNA VOLTA L'EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO...



Si dice che arrivi a Bologna quando vedi San Luca. Arrivi ad Argelato quando invece vedi i silos dell'ex zuccherificio. Poco fuori il centro abitato di Argelato, proseguendo verso il fiume Reno, non passano inosservati i due silos che svettano dall'area dell'ex zuccherificio, un'industria che ha avuto un ruolo influente per la società, l'economia e l'ambiente di questo Comune e di tutto il territorio bolognese.

Lo zuccherificio aprì nel 1971 offrendo lavoro a centinaia di dipendenti fissi e stagionali. Ancora ad oggi molte delle persone che hanno lavorato all'interno dello zuccherificio ricordano delle belle esperienze, tante barbabietole ma...anche tanti odori maleodoranti!

Nel 1991 lo zuccherificio fu costretto a chiudere definitivamente, per effetto della crisi saccarifera.

Dopo la chiusura la natura torna ad affermarsi, soprattutto l'area delle vasche che comincia a ripopolarsi di uccelli e altri animali, tanto da far realizzare un progetto di bonifica ambientale, la nascita di un'area protetta e di un parco con percorsi di visita e punti di osservazione attrezzati, oggi purtroppo non percepibili e praticamente non fruibili.

L'ex zuccherificio non è solo un'industria dismessa, ma è a tutti gli effetti un sito di importanza sia storico-culturale che naturale, tale da offrire enormi potenzialità per il territorio.

Ilaria Rinaldi

PROPOSTE PER UNA RICERCA DEL NOSTRO PASSATO: NUOVE IMMAGINI DAL SECOLO SCORSO E OLTRE.

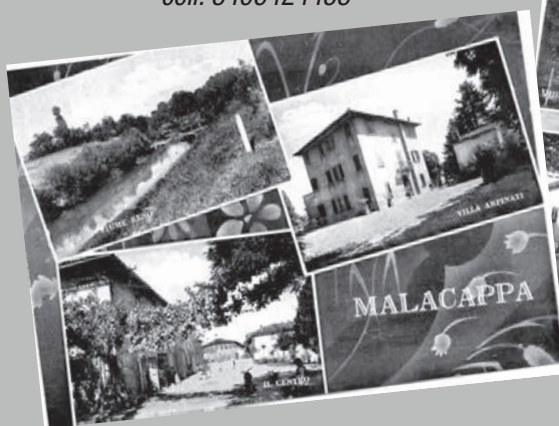
Eccoci di nuovo qua, Fabio e Valerio, con la rubrica sul passato del nostro territorio. La volta scorsa abbiamo cominciato a conoscerci, oggi vi presentiamo il nostro lavoro di appassionati collezionisti e ricercatori che conta, ad oggi: Cartoline di Argelato e frazioni dall'inizio del '900; lettere da prigionieri di guerra che scrivevano ai loro cari residenti nel nostro Comune; storia postale di Argelato a partire dallo Stato Pontificio fin dal 1831; lettere inviate al Parroco di Casadio fine '800. Questa volta vi regaliamo tre immagini del tempo che fu nelle frazioni di Funo, Volta Reno e Malacappa.

Riproponiamo l'invito ad appassionati e curiosi di contattarci, sia per domande che per condivisione di materiale.

Arrivederci al prossimo numero con immagine e storie...

Fabio Neri e-mail:
fabio.neri12@libero.it

Valerio Tassoni
cell. 3406424453



CIRCOLO FOTOGRAFICO FUNO

Via Don Pasti 80 Funo di Argelato BO

Ciao a tutti, periodicamente ci ritroviamo su queste pagine a leggere notizie e avvenimenti riguardanti la nostra comunità. Dopo un anno di convivenza con il Covid-19 e sue varianti, molte abitudini sono cambiate, tante attività si sono fermate, altre sospese. Anche il *Circolo Fotografico Funo* si trova nella impossibilità di programmare e realizzare le iniziative culturali connesse al mondo della fotografia.

In queste settimane di Maggio sembra che la situazione contagi stia migliorando, quindi con cauto ottimismo, si potrebbe almeno progettare un corso di fotografia di base a fine estate. Invece non è praticabile l'impegno di organizzare le quattro serate di proiezioni audiovisivi, solitamente tenute nel mese di Ottobre, a causa delle in-

certezze organizzative causate dalla pandemia.

Con l'auspicio di tornare presto ad una vigile normalità, rinnoviamo fiduciosi l'appuntamento in autunno con rinnovate energie e passione.

Entrando nel lato pratico dell'attività del Circolo ecco due immagini del socio *Angelo Magagnoli* che rispecchiano la prima-

vera: una è un albero di *Pruno selvatico*, (dalle nostre parti è il *Rusticano*) in piena fioritura; l'altra è la *Cinciarella* (*Cyanistes caeruleus*) che ha scelto di fare il nido nella cassetta della posta.

Angelo Magagnoli

